

ABONAMENTO

Esse tutti i giorni tranne le Domeniche Udine e domicilio e nel Regno: Anno L. 18 Semestre L. 8 Trimestre L. 4 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28 Semestre L. 14 Trimestre L. 7 Pagamenti anticipati. Un numero separate Centesimi 8. Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 8.

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del giornale: Compilati, Neurologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti... Cont. 25 per linea. Per questa pagina... 10 Per più inserzioni pronti da contrari. Si vede all'Edicola, alla cartoleria Bar-dasco e presso i principali librai. Un numero arretrato Centesimi 30. Conto corrente con la Posta.

I prodromi della dissoluzione

ROMA, 29 marzo. Quest'oggi si assicura che l'on. Visconti Venosta ha manifestato di nuovo il proposito di uscire dal Gabinetto. La voce è poco credibile, date le pressanti complicità della politica internazionale. Si vede, invece, che il ministro degli Esteri minaccia di andarsene per l'inevitabile resistenza che alcuni suoi colleghi (i zarardelliani) oppongono alla presentazione di certi progetti di legge favorevoli agli interessi del partito conservatore.

A dire il vero, c'è da prestar poca fede anche a quest'ultima versione, essendo noto che l'on. Zanardelli non si oppone affatto alle modificazioni restrittive della legge elettorale amministrativa, anzi la desidera, come quelle che lo aiuterebbero a vincere contro i clericali nella provincia di Brescia.

Intanto una causa di fessità fra i membri del Gabinetto e fra i vari gruppi della maggioranza, è la nomina del nuovo titolare del portafoglio delle Poste e Telegrafi.

Si narra che ieri sera ebbe luogo, in onore di Zanardelli, un pranzo di amici, fra i quali era anche l'on. Carcano, che è in preda come successore del defunto Sinigaglia.

Si tratterebbe di un piccolo pronunciamento del gruppo zarardelliano contro la maggioranza dei ministri, i quali preferirebbero al Carcano il Palermi, anche per non accentrarsi il numero dei ministri del ministero guardasigilli.

Dopo tutto, poi, c'è da fare i conti col Luzzatti, il quale vuol tenerli lontani dalle Poste e Telegrafi, perché dice di aver trovato il modo di realizzare in quell'amministrazione un'economia di quasi due milioni.

Come vedete, stiamo per aprire nel partito della generale dissoluzione.

Il conflitto ispano-americano

Notizie tranquillanti.

Gli ultimi telegrammi recano notizie più tranquillanti sul conflitto ispano-americano.

Il messaggio inviato da Mac Kinley al Congresso, ha intenzione calma. Riferiva la grande agitazione suscitata negli Stati Uniti dalla notizia dell'esplosione della corazzata Maine, agitazione che fece però ben presto luogo alla risoluzione di aspettare con calma la conferma dei fatti prima di emettere un giudizio. Il rapporto della Commissione americana d'inchiesta sulla catastrofe del Maine constata che l'esplosione è stata causata da una mina posta sotto la chiglia della nave, e termina però con la dichiarazione « essere impossibile di stabilire a chi sia d'attribuirsi la responsabilità della catastrofe ».

Il messaggio di Mac Kinley chiude con le parole: « Ho dato l'ordine che il parere della Commissione è la interpretazione del Governo vengono comunicate alla reggente di Spagna e mi permetto di aggiungere che, non dubito che il sentimento di giustizia della nazione spagnuola e i rapporti amichevoli esistenti fra i due Governi determineranno la Spagna a prendere in serio esame le nostre proposte ».

Disparati di ieri da Nuova York e da Washington constatano che nell'opinione pubblica in America è avvenuto un radicale mutamento. I giornali della sera di Nuova York ragionano, ieri, per titolo in lettere cubitali la parola « Pace », e ora nessuno vuole o pensa la guerra.

Il mutamento sarebbe dovuto alla notizia che la Spagna ha aderito alla domanda degli Stati Uniti di inviare spedizioni agli cubani bisognosi. Questo successo è attribuito all'abilità diplomatica di Mac Kinley. I donati del Tesoro aumentano di parecchi punti. Generalmente si crede che non si tarderà ad avere luce meridiana sulla questione. Si dice anche che si stia trattando per un'ammistrazione fra il Governo spagnolo e gli insorti cubani, durante il quale la questione di Cuba verrebbe risolta in via amichevole.

Disparati da Madrid segnalano calma completa in tutta la Spagna. L'opinione pubblica è più tranquilla. Il Governo è deciso a fare tutto il possibile per evitare la guerra.

LE ELEZIONI IN SPAGNA

Madrid 29 — Nelle elezioni generali apparvero 292 ministeriali, 40 conservatori, 7 del partito di Romero Robledo, 15 repubblicani e 3 clericali. All'Avana risultarono eletti 4 autonomisti e 3 conservatori. Per quanto riguarda le elezioni negli altri distretti di Cuba, mancano finora notizie.

La salute di Crispi

Roma 29 — Gli amici di Crispi, che lo hanno avvicinato fino al momento della sua partenza per Palermo, smontano un'egli sia mandando in salute, come alcuni giornali hanno affermato; che abbia le caratteristiche che si necessitano un'operazione.

L'on. Crispi invece sta benissimo, è nella pienezza della sua vigoria, e solo ostenta una lenta diminuzione della vista quando si occupa più dell'usato.

L'elezione di Forlì

Nell'elezione suppletoria di Forlì, domenica scorsa, riuscì il candidato monarchico Pasqui, contro il repubblicano Turchi, con 600 voti di maggioranza. Questa elezione è degna di nota, perché quel collegio da molti anni eleggeva un repubblicano o accoglieva le più accenti candidature proteste.

Il collegio era vacante per la morte del povero Fratini, caduto a Domokos, e per il successivo annullamento dell'elezione di Crispi.

Le condizioni di Guglielmo Gladstone

Londra 29 — Gladstone sa ormai che il suo stato è disperato e che la catastrofe deve accadere entro un periodo di tempo relativamente breve.

Ma il grande statista conserva tuttavia la piena tranquillità d'animo. I suoi dolori sono acuti; la grande sua distrazione è la musica, che per lui è un vero balsamo.

Un membro della sua famiglia è nona ogni giorno, ad intervalli, nella sua stanza.

CRISPI A PALERMO

Palermo 29 — Per desiderio di Crispi gli elettori del quarto Collegio hanno abbandonato il pensiero della sua candidatura, sebbene la sua elezione, anche in questo Collegio, fosse certa.

Una torpediniera francese colata a fondo

Parigi 29 — La torpediniera Ariel affondò la scorsa notte nelle acque di Brest, durante le manovre. L'equipaggio si è salvato a bordo del Tonnant.

La sentenza di un "uomo"

Il diritto penale positivo, per arrivare ad ammettere come attenuanti ed esorbitanti certe condizioni individuali dell'agente, ha impiegato dei secoli. Per molto tempo ci si limitò a voler constatata l'imputabilità materiale, e sulla base di questa soltanto seguiva la condanna. Ma, anche dopo conquistata la ricerca del grado di responsabilità, non si ebbe a segnalare — almeno da parte dei giudici togati — una sufficiente considerazione delle circostanze soggettive nelle quali s'era trovata l'autore di un reato, al momento di consumarlo. Tanto che, oggi ancora, associazioni in dipendenza di considerazioni di questo ordine, non vengono pronunciate che dalle Corti d'Assise.

Pare, appunto in molti casi — specie di quelli che sono di competenza dei giudici pretorili — l'esame, diretto col psicologico, del giudicante, dovrebbe essere imposto alla giustizia dall'umanità. Abbiamo riferito, giorni sono, la sentenza del Tribunale di Chatou-Thierry, che assolse una poveretta, la quale, in un delirio di fame, aveva rubato un pezzo di pane per la propria madre e la propria bambina. Tale sentenza è stata applaudita da tutto il mondo; e i

giornali inglesi, approvandola, ricordano che il magistrato d'Assise era stato dato da molto tempo, l'esempio di tale sentenza, nelle quali al di sopra della legge è posta l'umanità.

Anzi il giudice Hawkins, noto come uno dei più severi dell'Inghilterra, trovò modo in un caso analogo di andare ancor più oltre dei magistrati francesi. Ecco i fatti: Un fornaio della City si trovava solo nel suo negozio, quando un amico venne ad invitarlo a bere un bicchier di whisky nel vicino public-house. Il fornaio aderì; però dalla liquoreria continuava a saper d'occhio la sua bottega. Dopo un po' d'occhio che un uomo alto e magro, con le vesti a brandelli, girava davanti al negozio, cercando di vedere se non ci fosse nessuno all'interno; l'uomo entrò per un poco, poi entrò rapidamente e ne uscì nascondendo sotto i suoi stracci un grosso pane.

Non aveva fatto dieci passi che un policeman, avvisato dal fornaio, lo arrestava. All'indomani — egli scompariva dinanzi al giudice Hawkins.

Il policeman, ch'era stato incaricato di raccogliere le informazioni sull'accusato, disse che questi, detto Smith Adams, era un bravo uomo, onestissimo, lavoratore, un modello di sobrietà. Col suo lavoro egli manteneva la moglie, la moglie, la sorella e una figliuola. Da sei mesi il padrone, presso cui lavorava, era malato; egli aveva lavorato da per tutto senza trovarlo e dovuto impegnare tutto ciò che possedeva. Da due giorni non si mangiava...

— Siete sicuro di tutto ciò? — chiese il giudice.

— Assolutamente sicuro — rispose il policeman. — Dal resto tutti i suoi vicini sono qui per confermarlo.

Il giudice Hawkins pronunciò immediatamente: — L'accusato è assolto.

Poi, rivolgendosi all'uomo stupefatto: — Smith Adams — egli aggiunse — è incontestabile che avete rubato. Il furto è un delitto, sia che si rubi un pezzo di pane o un orologio d'oro. Se non avessi additato che la legge e il dovere di magistrato, avrei dovuto mandarvi in prigione; ma la legge è spesso inintelligente e brutale. Ho preferito ascoltare la mia coscienza d'uomo e assolvervi. Ora mi resta di obbedire alla mia coscienza di cristiano.

E il giudice si fece portare il suo cappello, vi pose mezza lira sterlina, e lo fece girare fra gli avvocati e gli spettatori. Fu raccolto un centinaio di franchi, che vennero consegnati a Smith Adams, inebbito dallo stupore e dalla gioia. Egli prese il denaro, uscì correndo dal dock degli accusati e traversò a tutta velocità la folla che gli aprì il passaggio. Tutto ciò senza una parola, senza un ringraziamento, l'animo lieto verso la madre, la sorella, la moglie, la bambina; che aspettavano il pane da due giorni...

Quando egli fu uscito, il giudice ordinò di condurri il fornaio. Questi si affrettò ad avvicinarsi alla loggia dei testimoni; ma il giudice, con un cenno, ordinò al policeman di farlo entrare nel dock degli accusati.

— Prognostico — gli disse il giudice — voi non avete osato a far gettare in prigione un disgraziato che vi aveva preso un pane di qualche centesimo, e il cui aspetto miserabile vi rivelava la spaventevole miseria. Voi avete fatto ciò, voi grasso e ben nutrito, credendo d'essere nel vostro diritto. Eravate infatti nel vostro diritto; ma non eravate nella giustizia, non eravate nell'umanità. Nondimeno sarei stato indulgente con voi, se un momento fa, quando tutti cercavano in tasca una moneta per quest'uomo, non vi avessi visto passare avanti il cappello senza mettervi nulla. Voi non avete avuto pietà di colui che aveva fame; io non avrò pietà di voi. Una legge emanata dalla regina Elisabetta condanna ad un giorno di prigione il bottegai che abbandona il suo negozio, perché con ciò mette in tentazione gli affamati. Ebbene, vi condanno ad un giorno di prigione e alle spese del processo. Pensa questa sentenza diventare una lezione per la gente che mangia di cuore!

E la sera stessa, mentre il padre aveva del pane per sé e per la sua famiglia, il fornaio urlava in una cella della prigione di Halloway, dibuttando della giustizia degli uomini e vituperando la regina Elisabetta...

IL QUARANTAOTTO OSOPPO - LA SUA RESISTENZA - LA SUA BANDIERA.

(Continuazione, vedi n. 75).

Prima di proseguire il racconto dei fatti principali di questo glorioso blocco, non è inutile — per coloro che non conoscono quei luoghi — un breve cenno sulla località del Forte.

A ponente della due sponde, ferrate e carreggiabile, che da Artega condanno ad Ospedaletto e proseguono poscia per la Carnia e per la Pontebbina, vi è un esteso piano limitato ad ovest ed a nord dalle propaggini delle giugate alpine, ed est ed a sud dalle spietate colline di Susans, Malano, Buia, Artega, nonché dalle pendici dei monti soprastanti a Gemona e ad Ospedaletto.

Quel vasto piano, nella direzione da nord a sud, ripiegando verso ponente, è bagnato dal Tagliamento, le di cui acque, nei periodi delle piene battono con violenza le falde dei monti da Brauldas fino a Peonin, e da questo fino a Corinno ed oltre, ricessando al disotto di Trasaghis le acque del Melo. Quasi nel centro di questo bacino, nell'abertosa campagna, sulla siltetra del Tagliamento e bagnata quindi a ponente da quelle acque, si erge isolata una imponente rocca o meglio una vera amba (distante da Udine 33 chilometri, 15 da San Daniele, 9 da Buia e da Malano, 8 da Artega e 6 da Gemona) e sopra vi è il Forte di Osoppo.

È alto dalla circostante pianura circa 140 metri; ha forma di triangolo isoscele con due lati maggiori a levante e ponente e nel più breve verso mezzogiorno; il lato principale (est) si estende m. 783, quello di ovest m. 704, ed il terzo (sud ovest) circa m. 348.

Lessi il piano è variato in parecchi punti. Credesi che i Romani vi abbiano avuto presidio, ed all'epoca delle invasioni barbariche vi riparavasi molta popolazione atterrita dalle crudeltà degli invasori. Supponesi che all'epoca dei Re e Duchi longobardi ci siano stati fatti dei lavori per renderla maggiormente inespugnabile.

Dal possesso feudale dei conti di Osoppo scacciati più tardi — cioè nel 1328 — dal Patriarca Pagano della Torre, divenne feudo di Federico Savorgnano, dopo essere stato lungo di scene e di adegni feudali formidabili e di prodezza ed onore di una nobile famiglia.

Durante la Dominazione Veneta ebbe importanza strategica grandissima, e durante la Lega di Cambrai, quando gli austriaci avevano invaso tutto il Friuli, rimase unico propugnacolo della Veneta Repubblica nella Patria, e (1511) resistette alle forze imponenti di Massimiliano imperatore.

Il co. Girolamo Savorgnano, « il Conservatore della Patria », il più grande uomo di guerra che abbia avuto il Friuli, si era riunito con le sue genti d'arme e parecchi animosi contadini dei dintorni, e vi resistette 46 giorni facendo prodigi di valore inimitabili, respingendo vittoriosamente il numerosissimo nemico.

Dopo un assalto costoso tre giorni di seguito, questo grande frustano scriveva al Senato Veneto: « di questa rocca è restata solo la sassa, le muraglie e rovine vuote, ma mi è più cara che la fusse d'oro ».

Il nemico fu costretto a levare l'assedio e mentre si ritirava per la Pontebbina, il Savorgnano scese rapido dal Forte, con prodigiosa celerità passò il Tagliamento a Trasaghis, guida per Alessio e lungo il Lago di Cavazzo, discendendo nell'altra valle, ripassò di nuovo il Tagliamento di fronte Amaro, e per scorciatoie arriva a Pontebbina prima del nemico. Lì lo sbaraglia togliendogli anche le artiglierie ed impadronendosi dello Stendardo Imperiale (!).

Questo fatto immortalò il nome di Girolamo Savorgnano nella nostra storia.

(\*) Nella seconda visita che Napoleone fece ad Osoppo nel 1807, il Sindaco del Comune presentava all'imperatore il seguente indirizzo accompagnante il dono dello Stendardo: « Sire! il popolo di Osoppo glorioso della sua onestà, purità, non può rendere, e fare maggior omaggio che quello di offrirvi lo Stendardo conquistato da' suoi maggiori sopra l'esercito di Massimiliano nel 1511, e trasmesso alla custodia della loro posterità. Sia questo un testimonio dell'antico attaccamento di questo popolo al proprio Sovrano, ed oso assai — sarei ch'esso, fu simile circostanza non mancherà di spargere l'ultima goccia del suo sangue per la gloria di Vostra Maestà ».

è restò celebre la rocca per quanto ivi avvenne.

Nel 1797 il general Massena la occupò; fu brevissima dimora di Buonaparte il quale vi fece eseguire i bastioni ed opera nuove, modificate dopo il 1848 da Welden e cambiate in gran parte dal genio militare italiano provvedendo il Forte di ciò che la moderna arte suggerisce di fronte alle invenzioni e scoperte che rapidamente si seguono.

Il sottostante paese di Osoppo che divide in ogni epoca le glorie e le sventure dei difensori, nel 1848 si levò a mezzo del Forte ed è posto in bella posizione. La cortesia poi e l'alto sentimento patriottico degli abitanti lo rendono caro soggiorno.

Quando venne fatta, dal capitano austriaco Minler, la consegna del Forte ai sopraccennati Commissari delegati dal Governo Provvisorio, fu eretto inventario di quanto entro vi esisteva, ed il quantitativo del materiale di difesa rinvenuto fu giudicato rilevante. C'erano bombe, cartucce, carri da campo e da fortessa, cartucce, corde d'artiglia, granate, letti da morti, lumini, mitraglia, pale, polveri diverse, macchi, ecc., ridotti di poi perchè il Governo Provvisorio vi fece levare parecchio materiale per darlo ad altre località. Non erano invece abbondanti gli oggetti delle caserme.

La truppa di difesa del Forte compendiat quindi: Fanteria, due compagnie di 120 uomini ognuna; Bersaglieri, una compagnia di 60 uomini; Artiglieria, un reparto; Genio, 100 uomini; Stato Maggiore, 8 uomini; gli Ufficiali, come fu detto, erano 10.

Lessi nel sito più elevato c'era la polveriera, col suo massiccio Ospitale, una bella caserma ed altra comoda per cannonieri ed il deposito di armi. Nel centro, in alto la collina detta Colle Napoleone, col molino a prova di bomba, poi la Chiesa; il corpo di guardia, l'abitazione del Comandante, Friù in giù il forno, il magazzino farine e la stada a metà difesa da due porte; indi il ponte levatoio, i bastioni colle feritoie e le incomplete tre ditte coi bastioni sui quali i difensori posarono i cannoni.

Ebbero tosto luogo i lavori più urgenti per riparo di quei punti del Forte che il Governo austriaco non aveva curato nel lungo periodo di pace trascorsa, e la patriottica popolazione di Osoppo si apprestò con ogni possa ad aiutarli i difensori, e la guardia d'ordine del paese in modo speciale.

Gli abitanti di tutti i paesi vicini, con una sollecitudine grandissima, diedero opera alla ricerca di grano, buoi, vitai, carni salate, burro, lardo, legna da fuoco, ecc., onde per un periodo lungo non avesse il Forte da mancare. Le comunicazioni fra le due sponde del Tagliamento vennero levate col trasporto sotto il Forte delle barche che arrivano ai paesi di Povoledo, Brauldas, Trasaghis e anche quello più in giù di Corinno.

Sotto la direzione dello Zanini, ebbero principio regolare nel Forte tutti i servizi ed il funzionamento di ogni servizio con tutta la rigorosità della disciplina militare.

È già accennato come su dal 25 aprile avevano gli austriaci cominciato il blocco, e che le truppe erano comandate da un rinnegato trentino, dal maggiore Giuseppe Tomassini del Reggimento Erabowsky, uomo sprezzante, presuntuoso, feroco, e quale risposta ebbe esso dato Zanini, comandante del Forte, il 12 maggio quando ne aveva intanto la resa. In brevi giorni la cerchia del blocco fece completa di modo che gli austriaci poterono distruggersi il molino e levare il filo d'acqua che alimentava il paese.

Il 21 maggio il Zanini organizzò una sortita per riavere l'acqua, e con circa 200 uomini ed un pezzo d'artiglieria respinse vittoriosamente il nemico lungo la strada che va ad Ospedaletto, mentre il ingegnere del Genio ing. Simonetti col suo ebbe tempo sufficiente di riattivare il corpo d'acqua necessario al paese.

Questa prima sortita venne condotta con vero valore dal Comandante del Forte, ed i soldati mostrarono così compresati del loro dovere che il Zanini

ebbe a lodarli per la loro disciplina e coraggio nell'attacco e nel ritorno, abbenchè avvenuto questo sotto un patriottismo insistente fuoco del nemico.

Tutti i paesi all'intorno ed i punti più elevati furono occupati dalle numerose truppe austriache e vennero da queste ovunque commesse sevizie e proclamati bandi e pene di morte per coloro che avessero osato di favorire in qualsiasi modo i difensori del Forte.

Cruciava l'anima al Tomaselli nel vedere avventolare ancora lassù, sull'alto della rocca il tricolore italiano ed ogni studio poneva nel ricercare il modo di farlo finita.

Le numerose e frequenti sortite che fecero i difensori, il modo col quale venivano condotti, il sollecito apparire dei madefiori su ogni punto del Forte al primo avviso del nemico, il trattamento fatto con vero lusso ed abbondanza di squisiti vini a parlamentari, e lo stratagemma usato anche di vestire da ufficiali molti caporali e soldati, avevano persuaso il Tomaselli che il Forte era ben provvisto di ufficiali, di soldati, di munizioni da fuoco, da bocca e di tutto. Riuscirono però gli austriaci a distruggere di nuovo il lavoro fatto dal Simonetti per riavere l'acqua, sicchè fu deliberata la costruzione d'un molino e la condotta d'acqua pel paese sotto la protezione del Forte. Questi lavori vennero eseguiti con perfetta riuscita sotto la direzione del ingegnere Simonetti, sottotenente Morassi ed Angelo Morgante, con numerosi operai del paese, meritandosi le alte lodi del Comandante.

In quei giorni il maggiore Zanini veniva promosso dal Governo Provisorio di Venezia a tenente colonnello. Le frequenti sortite di giorno addattavano i soldati e si abituavano al fuoco. Le sortite di notte avvenivano con buon nerbo di truppa in diverse direzioni, e sulle posizioni che occupavano ad uso o due chilometri dal Forte ascendevano i fuochi in qua e in là a grande distanza, ciò che sempre più confermava l'opinione del nemico che i difensori fossero moltissimi e però non osava attaccarli.

Ai primi di giugno il comando provide ad una maggior regolarità e misura nella distribuzione del viveri, diminuendo il quantitativo del pane e stabilendo di alimentare i soldati sei volte al mese con farina di granturco in luogo di pane di frumento, e iardi invece di carni.

Mancava spesso qualcosa sia agli effetti di armeria che a quelli di casermaggio in ogni arma, ma per poco tempo perchè di valenti maestri ce n'erano moltissimi e non pochi quelli che sapevano rimediare a tutto.

Fra questi, e sopra tutti, come fu pure detto in principio di questa narrazione, il maggiore d'artiglieria e comandante del Forte in seconda, Leonardo Andervolti, già parecchi anni prima del 48 noto ovunque per l'abilità sua nella pittura, nella musica, nella meccanica, ecc., in modo che a lui avevano ricorso più volte per consigli valenti artistici e meccanici distinti, specie dopo ch'esso aveva presentato un suo lavoro relativo ai cannoni rigati.

Lessi, nel Forte, l'Andervolti trovava rimedio alla più gravi mancanza ed ai guasti alle armi ritenuti irrimediabili. Esso era il chimico che fabbricava la polvere; era il meccanico che fabbricava le esplosive, le palle, ecc.; era l'armajuolo che riparava i fuochi; faceva di tutto, persino il pittore, come si vedrà in seguito.

Parte dei fuochi della fanteria montati a binder (cannello d'innescamento) non avevano le esplosive adatte, ecc. L'Andervolti, abbenchè non avesse mezzi adatti, seppe farne quanti ai soldati occorreavano.

(Continua) P. S.

È prescritta la Chiesa di Migone Per ogni etade senza distinzione.

# PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Riti della commemorazione di Osoppo.

Vennero scambiati i seguenti telegrammi:

«Ministro Istruzione — Roma. Maestri, alcuni questo Mandamento, di ritorno commemorazione cinquantennale eroica resistenza Osoppo e benedizione bandiera nazionale, inneggiano leale dinastia Savoia che guidò patria ad unità di azione, mentre inviano Vostra Eccellenza loro riverente saluto. Ispettore Benedetti».

«Signor Benedetti — Ispettore scolastico — Gemona. Mi compiacio patriottica commemorazione Osoppo e la prego rendersi interprete presso maestri ed alunni ceduto Mandamento mia soddisfazione per

patriottici sentimenti espressi in questa circostanza.

Ministro Gallo».

Domani pubblicheremo integralmente il discorso pronunciato dall'ispettore scolastico sig. Luigi Benedetti.

**Una piccola ferrovia del Fredil.** Il Ministro austriaco delle ferrovie ha accordato al signor Kankel il permesso di fare degli studi preliminari per una ferrovia a vapore o con trazione elettrica del tronco Tarvisio-Raibl, eventualmente sino al lago di Raibl, poi una linea da Kaltwasser al monte Lussari. Il tronco Tarvisio-Raibl fa parte della linea del Fredil.

«Beato lui!» Scrivono da Sanguarzo (Ovidale) al Cittadino Italiano:

«La sera del 23 corr. il ragazzo Boscutti Giuseppe di G. B. si intrattava con altri fanciullotti di famiglia e del vicinato in una gran gara posta sopra un carro. Al suono dell'Ave Maria, Giuseppe, che era il maggiore, fece innocentiare tutti i fanciulli da una sol parte della gara per pregar l'Angelus Domini. Mancato il contrappeso, la gara si rovesciò coprendo i fanciulli. Tutti furono estratti sani, ad eccezione di Giuseppe, che non si mosse. Assolto unanimemente, spirò dopo poche ore di vita, ad età di tutte le cure prodigate».

Il corrispondente soggiunge:

«Povero fanciullo! vien naturale di dire; ma beato lui invece: avva fatta la prima Comunione solenne cogli altri suoi compagni il giorno di S. Giuseppe, 19 corr. E posso dire che nei tre giorni di esorcizi, che precedettero il gran giorno, egli si mostrò più serio e riflessivo degli altri e del suo solito; mostrava un'assennatezza maggiore all'età sua di poco più di 10 anni, quasi ad essa maturando una qualche gran cosa».

Ma già Egli andava senza dubbio «maturando» quello schizolamento sotto la gara, che doveva acciderlo, e ch'era il premio («beato lui!») dice il corrispondente della sua serietà, riflessione, assennatezza; dell'aver fatto la prima comunione e dell'aver fatto pregare i suoi compagni!

«Beato lui!» — ma chissà se i suoi poveri genitori saranno di questa opinione!

Eh, via, signor corrispondente, un po' di serietà almeno nelle disgrazie, e un po' di rispetto per gli altri dolori!

**Si tratta di una disgrazia.** Quell'individuo che fu trovato morto sulla strada di Ragogna, non fu ancora identificato. È accertato però trattarsi di disgrazia e non di delitto. Pare che lo sconosciuto provenisse da Spilimbergo e fosse diretto a Ragogna dove doveva unirsi ad altri braccianti per recarsi insieme a loro in Germania, ma cammin facendo bevette in modo da ubriacarsi e perduto l'equilibrio cadde in malo modo riportando contusioni ai gravi che ne determinarono l'immediata morte.

**Italiani e sloveni a Gorizia.**

Scrivono da quella città, 28 marzo: «Nella seduta di stasera del Consiglio municipale, fu presentata da dodici consiglieri una vibratissima mozione di protesta contro la sberleffata tolleranza che il Governo, cedendo ai suggerimenti del noto don Gregorin, usò verso i coeseriti sloveni discesi a Gorizia per la leva.

Il commissario governativo Benizio, presente alla seduta, dichiarò che così facendo cercò di migliorare (f) i rapporti fra la città e il soldato.

La mozione di protesta fu votata alla unanimità, e fu pure deliberato ad unanimità di incaricare il deputato Lenassi di movere sui lamentati fatti interpellanza al Ministero».

**Soldati austriaci defraudatori e disertori.** Scrivono da Cormons al Corriere di Gorizia:

«Quattro aggregati del reggimento n. 47 di stanza nella vostra città, dopo aver involato dalla cassa di Compagnia 500 fiorini, si diedero a gambe per raggiungere il confine italiano.

Uno di questi disertori fu veduto ieri qui a girare il paese e più tardi giunse qui una forte pattuglia, che, quod'ovata dalla gendarmeria, perquisiva non soltanto Cormons, ma lungo tutta la linea in cerca dei fuggiaschi.

La pattuglia, con fucili carichi, aveva ordini dei più severi per arrestare i quattro ricercati, ma non si sa se riesci nel suo intento.

A parte il defraudato, pare che il sovverchio rigore che si esercitò nel reggimento, abbia indotto quei soldati a disertare».

**Sentenza confermata.** Carnellati Gioacchino di Tricesimo, assistente farmacia, per esercizio abusivo dell'arte sanitaria, con sentenza 26 gennaio n. 2 del Tribunale di Udine fu condannato a lire ottantatre di multa.

La Corte d'Appello confermò la sentenza.

**Brelcone e porco.** A Palmanna fu arrestato il muratore Grassi Angelo da Treviso, siccome imputato di corruzione di minorenni.

## Col 1° aprile

si apre un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti sono pregati di mettersi al corrente.

L'Amministrazione.

## UDINE (La Città e il Comune)

**Per gli insegnanti degli Istituti tecnici.** Telegrafano da Roma che il ministro della Pubblica Istruzione on. Gallo ultimò il progetto per miglioramento degli stipendi ai professori degli Istituti tecnici; lo presenterà alla ripresa dei lavori parlamentari.

**L'educazione fisica nelle scuole.** Si ha da Roma che la Commissione incaricata della preparazione del progetto sulla educazione fisica, non riuscì ad accordarsi sopra taluni dei punti importanti. Debbano, convezzente Gallo, si redigere due distinti progetti rappresentativi le idee della maggioranza e della minoranza della Commissione.

**Società Alpina Friulana.** Questa sera, alle ore 20, assemblea ordinaria dei soci.

**La prossima conferenza** nel Palazzo degli Studi sarà tenuta il 30 marzo sera dal chiarissimo prof. avv. Giuseppe Ocioni-Bonaffoni, sul tema: *I volontari veneti.*

**La direttissima Trieste-Venezia.** Un egregio ingegnere scrive al *Piccolo* di Trieste:

«Occorrono decine d'anni e progetti d'ogni specie faran necessari per arrivare alla costruzione della linea locale Monfalcone-Corvignano, creata allo scopo di sollevare le miserrime condizioni del basso Friuli, di cui due Distretti dovrebbero contribuire alla spesa con quasi un quarto di milione di fiorini. Venga l'apertura del tronco Corvignano-San Giorgio Nogaro a completarsi finalmente la sospirata «direttissima» e a dare a quella via ferrata il carattere di internazionale. Molte speranze si collegarono a quell'apertura, dopo la quale si sperava di andare in quattro ore a Venezia, ma ben presto il pubblico si convinse che, col solito «per ora», vari motivi impongono di mettere il cuore in pace e di adattarsi a delle condizioni di servizio, che per la provvisorietà potevano esser compatite.

«Ma se sono, un giornale semiufficiale faceva intravedere, anzi, per le promesse fatte da un ministro ad un consiglio ferroviario, faceva ritenere per sicura, l'introduzione di varie radicali migliorie nel servizio passeggeri della «direttissima». Ma se le mie informazioni si fondano sul vero — e ho motivo di crederlo — anche col prossimo orario certo noi rimireremo pressochè alle condizioni attuali: il tutto si ridurrà cioè ad avvantaggiare di 20 minuti il tragitto Trieste-Venezia, impiegandovi oltre sei ore e mantenendo l'immane tocca toccata a lunga sosta di Nabresina! Infatti, di tutti i provvedimenti che devono precedere l'attivazione di treni rapidi sulla linea friulana, non si scorge il minimo inizio.

«Seriamente mi domando come certi fattori interpretino lo scopo della «direttissima». Forse per creare un'istituzione atta a disgustare il pubblico col l'ammassarli la noia di eterne, oziare fermate, di una celebrità da lumache e di ripetuti trasbordif? Forse si costruiscono vie ferrate per trasportare qualche decina di persone costrette ad usufruirne? Perché mai s'investirono nella Monfalcone-Confine-San Giorgio, quasi un milione e tre quarti, se non con lo scopo di ritrarne un reale vantaggio? Perché si pretesse la gravosa contribuzione del Friuli, se non lo si compiansi indirettamente con vantaggi ch'esso ha pieno diritto di veder effettuati? Ma questa Trieste non merita forse un qualche riguardo, essa, primo emporio marittimo dell'impero? E il Governo, per esso fortemente interessato in quella linea, presentemente passiva, perchè non interviene energicamente a togliere uno stato di cose economicamente dannoso, e, nei riguardi del pubblico transito, incompatibile?

«Ma se sono, un giornale semiufficiale faceva intravedere, anzi, per le promesse fatte da un ministro ad un consiglio ferroviario, faceva ritenere per sicura, l'introduzione di varie radicali migliorie nel servizio passeggeri della «direttissima». Ma se le mie informazioni si fondano sul vero — e ho motivo di crederlo — anche col prossimo orario certo noi rimireremo pressochè alle condizioni attuali: il tutto si ridurrà cioè ad avvantaggiare di 20 minuti il tragitto Trieste-Venezia, impiegandovi oltre sei ore e mantenendo l'immane tocca toccata a lunga sosta di Nabresina! Infatti, di tutti i provvedimenti che devono precedere l'attivazione di treni rapidi sulla linea friulana, non si scorge il minimo inizio.

«Ma se sono, un giornale semiufficiale faceva intravedere, anzi, per le promesse fatte da un ministro ad un consiglio ferroviario, faceva ritenere per sicura, l'introduzione di varie radicali migliorie nel servizio passeggeri della «direttissima». Ma se le mie informazioni si fondano sul vero — e ho motivo di crederlo — anche col prossimo orario certo noi rimireremo pressochè alle condizioni attuali: il tutto si ridurrà cioè ad avvantaggiare di 20 minuti il tragitto Trieste-Venezia, impiegandovi oltre sei ore e mantenendo l'immane tocca toccata a lunga sosta di Nabresina! Infatti, di tutti i provvedimenti che devono precedere l'attivazione di treni rapidi sulla linea friulana, non si scorge il minimo inizio.

«Ma se sono, un giornale semiufficiale faceva intravedere, anzi, per le promesse fatte da un ministro ad un consiglio ferroviario, faceva ritenere per sicura, l'introduzione di varie radicali migliorie nel servizio passeggeri della «direttissima». Ma se le mie informazioni si fondano sul vero — e ho motivo di crederlo — anche col prossimo orario certo noi rimireremo pressochè alle condizioni attuali: il tutto si ridurrà cioè ad avvantaggiare di 20 minuti il tragitto Trieste-Venezia, impiegandovi oltre sei ore e mantenendo l'immane tocca toccata a lunga sosta di Nabresina! Infatti, di tutti i provvedimenti che devono precedere l'attivazione di treni rapidi sulla linea friulana, non si scorge il minimo inizio.

«Ma se sono, un giornale semiufficiale faceva intravedere, anzi, per le promesse fatte da un ministro ad un consiglio ferroviario, faceva ritenere per sicura, l'introduzione di varie radicali migliorie nel servizio passeggeri della «direttissima». Ma se le mie informazioni si fondano sul vero — e ho motivo di crederlo — anche col prossimo orario certo noi rimireremo pressochè alle condizioni attuali: il tutto si ridurrà cioè ad avvantaggiare di 20 minuti il tragitto Trieste-Venezia, impiegandovi oltre sei ore e mantenendo l'immane tocca toccata a lunga sosta di Nabresina! Infatti, di tutti i provvedimenti che devono precedere l'attivazione di treni rapidi sulla linea friulana, non si scorge il minimo inizio.

«Ma se sono, un giornale semiufficiale faceva intravedere, anzi, per le promesse fatte da un ministro ad un consiglio ferroviario, faceva ritenere per sicura, l'introduzione di varie radicali migliorie nel servizio passeggeri della «direttissima». Ma se le mie informazioni si fondano sul vero — e ho motivo di crederlo — anche col prossimo orario certo noi rimireremo pressochè alle condizioni attuali: il tutto si ridurrà cioè ad avvantaggiare di 20 minuti il tragitto Trieste-Venezia, impiegandovi oltre sei ore e mantenendo l'immane tocca toccata a lunga sosta di Nabresina! Infatti, di tutti i provvedimenti che devono precedere l'attivazione di treni rapidi sulla linea friulana, non si scorge il minimo inizio.

«Ma se sono, un giornale semiufficiale faceva intravedere, anzi, per le promesse fatte da un ministro ad un consiglio ferroviario, faceva ritenere per sicura, l'introduzione di varie radicali migliorie nel servizio passeggeri della «direttissima». Ma se le mie informazioni si fondano sul vero — e ho motivo di crederlo — anche col prossimo orario certo noi rimireremo pressochè alle condizioni attuali: il tutto si ridurrà cioè ad avvantaggiare di 20 minuti il tragitto Trieste-Venezia, impiegandovi oltre sei ore e mantenendo l'immane tocca toccata a lunga sosta di Nabresina! Infatti, di tutti i provvedimenti che devono precedere l'attivazione di treni rapidi sulla linea friulana, non si scorge il minimo inizio.

«Ma se sono, un giornale semiufficiale faceva intravedere, anzi, per le promesse fatte da un ministro ad un consiglio ferroviario, faceva ritenere per sicura, l'introduzione di varie radicali migliorie nel servizio passeggeri della «direttissima». Ma se le mie informazioni si fondano sul vero — e ho motivo di crederlo — anche col prossimo orario certo noi rimireremo pressochè alle condizioni attuali: il tutto si ridurrà cioè ad avvantaggiare di 20 minuti il tragitto Trieste-Venezia, impiegandovi oltre sei ore e mantenendo l'immane tocca toccata a lunga sosta di Nabresina! Infatti, di tutti i provvedimenti che devono precedere l'attivazione di treni rapidi sulla linea friulana, non si scorge il minimo inizio.

«Ma se sono, un giornale semiufficiale faceva intravedere, anzi, per le promesse fatte da un ministro ad un consiglio ferroviario, faceva ritenere per sicura, l'introduzione di varie radicali migliorie nel servizio passeggeri della «direttissima». Ma se le mie informazioni si fondano sul vero — e ho motivo di crederlo — anche col prossimo orario certo noi rimireremo pressochè alle condizioni attuali: il tutto si ridurrà cioè ad avvantaggiare di 20 minuti il tragitto Trieste-Venezia, impiegandovi oltre sei ore e mantenendo l'immane tocca toccata a lunga sosta di Nabresina! Infatti, di tutti i provvedimenti che devono precedere l'attivazione di treni rapidi sulla linea friulana, non si scorge il minimo inizio.

«Ma se sono, un giornale semiufficiale faceva intravedere, anzi, per le promesse fatte da un ministro ad un consiglio ferroviario, faceva ritenere per sicura, l'introduzione di varie radicali migliorie nel servizio passeggeri della «direttissima». Ma se le mie informazioni si fondano sul vero — e ho motivo di crederlo — anche col prossimo orario certo noi rimireremo pressochè alle condizioni attuali: il tutto si ridurrà cioè ad avvantaggiare di 20 minuti il tragitto Trieste-Venezia, impiegandovi oltre sei ore e mantenendo l'immane tocca toccata a lunga sosta di Nabresina! Infatti, di tutti i provvedimenti che devono precedere l'attivazione di treni rapidi sulla linea friulana, non si scorge il minimo inizio.

«Ma se sono, un giornale semiufficiale faceva intravedere, anzi, per le promesse fatte da un ministro ad un consiglio ferroviario, faceva ritenere per sicura, l'introduzione di varie radicali migliorie nel servizio passeggeri della «direttissima». Ma se le mie informazioni si fondano sul vero — e ho motivo di crederlo — anche col prossimo orario certo noi rimireremo pressochè alle condizioni attuali: il tutto si ridurrà cioè ad avvantaggiare di 20 minuti il tragitto Trieste-Venezia, impiegandovi oltre sei ore e mantenendo l'immane tocca toccata a lunga sosta di Nabresina! Infatti, di tutti i provvedimenti che devono precedere l'attivazione di treni rapidi sulla linea friulana, non si scorge il minimo inizio.

«Ma se sono, un giornale semiufficiale faceva intravedere, anzi, per le promesse fatte da un ministro ad un consiglio ferroviario, faceva ritenere per sicura, l'introduzione di varie radicali migliorie nel servizio passeggeri della «direttissima». Ma se le mie informazioni si fondano sul vero — e ho motivo di crederlo — anche col prossimo orario certo noi rimireremo pressochè alle condizioni attuali: il tutto si ridurrà cioè ad avvantaggiare di 20 minuti il tragitto Trieste-Venezia, impiegandovi oltre sei ore e mantenendo l'immane tocca toccata a lunga sosta di Nabresina! Infatti, di tutti i provvedimenti che devono precedere l'attivazione di treni rapidi sulla linea friulana, non si scorge il minimo inizio.

«Ma se sono, un giornale semiufficiale faceva intravedere, anzi, per le promesse fatte da un ministro ad un consiglio ferroviario, faceva ritenere per sicura, l'introduzione di varie radicali migliorie nel servizio passeggeri della «direttissima». Ma se le mie informazioni si fondano sul vero — e ho motivo di crederlo — anche col prossimo orario certo noi rimireremo pressochè alle condizioni attuali: il tutto si ridurrà cioè ad avvantaggiare di 20 minuti il tragitto Trieste-Venezia, impiegandovi oltre sei ore e mantenendo l'immane tocca toccata a lunga sosta di Nabresina! Infatti, di tutti i provvedimenti che devono precedere l'attivazione di treni rapidi sulla linea friulana, non si scorge il minimo inizio.

viarla friulana in primo luogo materialmente interessata e moralmente obbligata a portare la nuova ferrovia al livello di linea internazionale, con servizio rapido, quale per prima intenzione fu ideata, quale per la sua naturale posizione geografica e per il suo materiale sviluppo è chiamata ad essere?

«Se si mantenga l'attuale stato di cose e si continua nell'adozione di palliativi, è d'uopo concludere che gli sforzi per la «direttissima» sono caduti purtroppo su terreno quasi sterile e che la materia ferroviaria *vuolisi* conservata Trieste all'ultimo grado».

Scrivono da Roma allo stesso *Piccolo* di Trieste:

«Fra l'amministrazione postale italiana e quella austriaca sono in corso trattative per far eseguire il servizio postale sui treni della linea Venezia-Corvignano-Trieste, da massaggi, dai quali uno sarebbe veneziano e due triestini, uno essendo il treno che si utilizzerebbe da Venezia e due quelli che si utilizzerebbero da Trieste per il servizio della posta. Occorrono speciali accordi fra i due Governi, trattandosi di un servizio internazionale, per il quale gli agenti delle due amministrazioni postali disimpegnerebbero le loro mansioni in parte su territorio estero. Qualora cosa di simile è già stato conchiuso col Governo svizzero, permettendoci che l'ambulante postale della linea Basilea-Chiasso eranti il proprio servizio fino a Milano».

Il *Piccolo* aggiunge di suo a questa notizia:

«L'idea del servizio postale sulla linea Venezia-Corvignano-Trieste, è buona; ma è indispensabile modificare prima gli orari ed aumentare la velocità dei treni. Questo è quello che più preme».

**Il mese di Aprile.** Chionio non lo prevede bello. Vi saranno, egli dice, piogge molto frequenti e violente e venti a squalloni che faranno ritorare il freddo.

Dopo aver goduto splendide e tepide giornate nel cuor dell'inverno, dovremo subire (dice melanconicamente l'astrologo) freddi e triesti periodi semi invernali, e, quel che è peggio, forse assistere a delle nevicate ad inoltrata primavera.

Egli aggiunge per consolazione che la compagnia non avrà a soffrire danni gravi per brine e geli; mantenendosi il cielo quasi ovunque vario e coperto, anche in seguito a tali raffreddamenti atmosferici.

Evidentemente però il freddo arresterà lo sviluppo della vegetazione, in generale già abbastanza avanzata e promettente.

Parecchie belle e miti giornate verranno pure a rallegrarci, specialmente durante l'ultima decade. A questi sorrisi faranno seguito i primi temporali, e possa ancora alcune piogge bravi, seguite da forti venti dissipatori.

Pasqua sarà piovosa, anzi il più brutto periodo del mese sarà dal 10 (Pasqua) al 17; quindi avremo piogge torrenziali, furti nevicate, piene di fiumi ed altre diavolerie.

Sulla fine del mese vi saranno anche leggeri terremoti in Piemonte e Liguria.

«Mathieu de la Drôme predice anch'esso un mese non bello, con freddo, brine e gelate. Il freddo si farà sentire particolarmente nell'Alta Italia, nel periodo della luna nuova dal 20 al 23. Vi sarà un periodo di bel tempo dal 13 al 20. Mathieu de la Drôme non parla però di piogge né di venti, ed anzi predice mari tranquilli per tutta la durata del mese.

**Chi sarà?** Di Parigi *Folchetto* manda alla *Tribuna* questa notizia:

«Madame Louise Stern, italiana — friulana anzi, e se ce vanta — donna di grande spirito e di grande intelligenza, amata assai nella grande società parigina, sotto lo pseudonimo di Marie Star ha pubblicato un libriccino, che ho sotto gli occhi, intitolato *Autour de coeur*. È una serie di pensieri, qualche volta paradossali, ma curiosi, arguti e originali, e dove si sarebbe molto da spigliare.

«Mi limito — per dare una idea del resto, a questi due o tre — sull'amore, argomento eterno! «L'amore è il solo sentimento che esclude la compassione». Crudele ma vero. «La facilità delle donne e il capriccio proteggono l'uomo contro l'amore». Pensiero pretto francese questo. «L'amore genera la fiducia, la passione l'esclude». «L'amore è un asilo per la donna, sovente un albergo per l'uomo». È la donna che lo afferma...

«Chiamiamo con un pensiero di un femminismo penetrante: «Una donna che non ha una amica per raccontarle il suo amore, non ne gode che a metà». C'è qualcuno fra i nostri lettori che sappia dirci chi possa essere questa intellettuale friulana?

**Piano terra e superiore** d'affittare in Via Cicogna n. 36, con corte e uso del giardino.

**Condono di pene pecuniarie.** Con l'art. 1 del Regio Decreto 8 marzo 1898, n. 44, è concessa amnistia per le seguenti contravvenzioni commesse fino a quella stessa data:

per le contravvenzioni in materia di tasse di bollo regolate dal titolo VIII della legge (testo unico), 4 luglio 1897, n. 414;

per le contravvenzioni alle leggi sul bollo delle carte da giuoco;

per le contravvenzioni alle leggi sulla tassa di bollo dei contratti di borsa;

per le contravvenzioni alle leggi concernenti le tasse sulle concessioni governative o sugli atti e provvedimenti amministrativi.

Con l'art. 1 del Regio Decreto 8 marzo 1898, n. 45, è concesso il condono delle pene pecuniarie incoerate e pagate a quella stessa data:

per le contravvenzioni in materia di tasse di registro, previste dagli art. 104, 105, 106, 107, 108, 109, 113, 116, 118, 119, 120, 121 e 152 della legge (testo unico), 20 maggio 1897, n. 217;

per le contravvenzioni relative ai rapporti prescritti in materia di tasse sulle assicurazioni marittime e sui contratti vitalizi, dagli art. 7, 8, 9 e 25 della legge (testo unico) del 26 gennaio 1896, n. 44;

per le contravvenzioni in materia di tasse sulle assicurazioni diverse dalle marittime previste, sia dall'art. 20 della legge 26 gennaio 1896 in quanto concernono il registro dei premi, e la conservazione delle polizze originali e delle quietanze ivi indicate; sia dagli art. 19 e 22 della legge medesima; come pure per le contravvenzioni relative ai rapporti da tenersi per le stesse assicurazioni giuoca l'art. 6, secondo comma, del R. Decreto 5 dicembre 1895, n. 678.

L'amnistia e il condono non avranno effetto se entro tre mesi dalla pubblicazione del R. Decreto e cioè entro il 3 giugno 1898, non siano per qualsiasi motivo pagate le tasse che fossero tuttora dovute, e se inoltre, entro lo stesso termine, ed in quanto sia possibile, non siano adempite le formalità prescritte.

Quanto agli atti che si trovano simultaneamente alla contravvenzione alla legge di bollo ed a quella di registro, si avverte che l'amnistia non riguarda le copratasse di registro.

**Per ammanire un buon pranzo** non bastano manicaretti scelti, si vuole la cucina per prepararli... Ci ha pensato un generoso concittadino, che ha mandato al Comitato promotore dell'infanzia una bella cucina economica. Potrà dirsi invero fortunato quel mortale, che, col dispendio di poche palanche avrà la buona ventura di tornare a casa, non solo colle boccapole, col capponi, col tacchini, ecc., ma si guadagnerà pure la cucina per arrostiti.

Auguriamo di cuore ai nostri abbonati che la cucina dei loro proppia e conceda loro in più qualche buona fiasca di vino, per bagnarli opportunamente il tanto bacchettato.

I doni continuano ad arrivare numerosi; il Comitato tuttavia rinnova l'appello ai cittadini perchè non dimentichino che si vuole la collaborazione di tutti, perciò il concorso a premi rimesse una festa attraente e geniale e conseguat lo scopo benefico e filantropico che era nei desideri di tutti i buoni...

**Teatro Sociale.** Col nuovo tenore sig. Euzanaia Scagnesi — che ha interpretato con impiego la sua parte — il *Faust* ieri sera ebbe in ogni sua parte e nel complesso una buona esecuzione; e così ora anche l'esito di questo spettacolo speriamo possa dirsi assicurato per le successive rappresentazioni. Il pubblico, ch'era numeroso anche ieri sera, non fu avuto di appianarsi ai bravi artisti.

«Questa sera alle ore 8 e mezza terza rappresentazione del *Faust*.

**Errare humanum est.** Per troppo cool dovranno esclamare coloro che si saranno accorti dal partecipare alla sottoscrizione pubblica di centesime complete di biglietti o di quinti di biglietto aperta presso la Banca Fratelli Casarato di Francesco di Genova, la quale, come si può apprendere dall'avviso che pubblichiamo in terza pagina, avverrà che giovedì 31 corr. verrà irrevocabilmente chiusa detta sottoscrizione.

**All'ospedale** vennero medicati: Bertossi Luigi d'anni 43 da Udine per ferita lacero contusa al dorso della mano destra, riportata accidentalmente e guaribile in 5 giorni; e Biasutti Amedeo di Antonio d'anni 13 da Udine, per ferita lacero contusa accidentalmente alla faccia esterna dell'antibraccio sinistro, guaribile in 10 giorni.

**Beneficenza.** Billia avv. Lodovico ha offerto lire 30, all'erigendo Ospizio cronici in Udine, in morte di Maria Merzagora.

Senza mezzi. La notte scorsa arrivò a Udine in ferrovia certo Hugh Lodovico fu Francesco d'anni 31, da Paderborn (Prussia) ex sottufficiale dell'esercito prussiano, e presentatosi all'Ufficio di P. S. chiese d'essere mandato al confino austriaco volendo andare a Trieste. Era munito di tutti i necessari documenti; ma era sprovvisto di mezzi, e dichiarò che aspettava denaro dalla sua famiglia. Venne trattenuto in Questura in attesa del medesimo.

Tribunale penale.

Udienza 29 marzo. Cattarossi Tullio, di anni 16, la Marsure di Povoletto, per furto di pali a sostegno di viti, fu condannata a giorni 3 di reclusione.

Milani Gio. Batte, da Firmano, imputato di truffa, venne dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Macorigh Francesco, Macorigh Giovanni, Macorigh Gio. Batte, e Benedetti Antonio, tutti di Orzano, imputati di furto qualificato a danno di Pontoni Luigi, venne dichiarato per tutti non luogo a procedere per non provata reità.

Ruolo delle cause penali da trattarsi durante la prima quindicina d'Aprile al Tribunale.

Venerdì 1 — Zoratti Antonio e comp. Zoratti Francesco e Crivellini Antonio, furti, difensori Levi, Drinesi, Franceschini e Della Sclavia; De Fostini G. B., rigettazione.

Sabato 2. — Bionis Antonio malltratti, difensori Nims; Della Bona Giacomo, Valent Giovanni, De Nardo e Zefirino, tutti per furto, difensori Nims e Orzatti.

Martedì 5 — Borghi Lino, truffa; Tranguich Rosa, oltraggio; Manzocco Giuseppe, truffa; Scagnetti Massimo, lesione, difensore Sartogo.

Mercordì 6 — Del Fabbro Valentino, Della Vedova Anna e comp.; Romanati Giorgio, Pascolo Lucia, Colavini Celeste, Gentile G. B. e comp.; Marziana Antonio, tutti per contrabbando; Vegrig Valentino minasse, difensore Tamburini.

Venerdì 8 — Fant Giaditta, Treppo Domenico e comp.; Chituro Teresa e Marador Maria, tutti contrabbando; Gasparini Antonio e comp., falsa denuncia; difensore Tavanati.

Sabato 9 — Cattarossi Antonio, calunnia, difensore Ballini.

Martedì 12 — Fiorot Pietro, Romanini Romano, Pasquetti Ferruccio, Grasso Francesco, Dei Torsi Giuseppe, tutti per resistenza alla leva; Tozzetti Maria e comp., ingiurie, difensore Billia; Zampa Maria, furto, difensore Colombatti.

Mercordì 13 — Meier Valentino, Cantarotti Giovanni e comp., Bertoli Bartolomeo, P. J. da Leonardo, tutti per contrabbando, difensori Franceschini e Bertacoli; Comelli Gio. Batt., lesione, difensore Franceschini.

Venerdì 15 — Brandolise Luigi e sceroteo arbitrario, difensore Battazzoni; Bottassi G. B., furto, difensore Forci; Minicotti Anna, ingiurie, difensore Cicconi; Carbonaro Giacomo, porto d'arma, difensore Brosadola; Di Toma Giacomo, lesione; Grotto Michele, violazione vigilanza, Patrizio Luigi, furto, difensore Orzatti.

Birraria trattoria alle «Tre Torri» con Bigliardo ed alloggio. Giovedì fu riaperto quest'antico esercizio del tutto restaurato, fornito di scelti vini ed ottima cucina a modicissimi prezzi. L'assortito e l'usoga di vedersi onorato da numerosa clientela. Antonio Zanini.

Negozio trasportato. La Ditta S. De Agostini ha trasportato il proprio Negozio nella stessa via Carour al n. 8.

Collegio Convitto Paterno.

Corso speciale di ripetizione per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Merzogara-Castelli Maria: BULLA avv. Lodovico lire 6.

Carolina-Luisetta Morgurgo: Pittocco ing. Luigi lire 1, Comasatti Giacomo I, Deganutti Giacomo di Battre I, Vega Gio. Battia di Ciridale 2.

Quaglia Attilio: Brandola Mario lire 1.

Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Merzogara-Castelli Maria: Morgurgo comm. Mito lire 10, famiglia Burlinghieri 5.

Carolina-Luisetta Morgurgo: Caparini dott. Antonio lire 2, Squazzi Lucia 2, Elena Mandi-Basini (in sostituzione giuliana) 50.

Per l'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di Carolina-Luisetta Morgurgo: Co Orsato d'Arcazo lire 3.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. Table with columns for date (29-3-1898), time (ore 9, 15, 21, 24), and various meteorological readings (Bar. rid., Alti. m., Umido relativo, etc.)

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO. Seduta del 29. Presidenza Cremona vice-pres. Si continua la discussione sull'art. 30 della legge sul Manicomio, che è approvato in una nuova redazione.

Le cause dell'analfabetismo in Italia

In un articolo che Gua Lombroso pubblica nella Riforma Sociale, la scrittrice si studia di provare che se non si riesce a debellare in Italia l'analfabetismo, ciò non dipende né dall'insufficienza del bilancio per l'istruzione, né dai locali e dai maestri cattivi, né dallo scarso numero delle scuole.

La Lombroso dimostra con una tabella, da cui apparisce il costo d'ogni alunno e la percentuale dell'analfabetismo nei principali paesi d'Europa, che la Norvegia, la Svezia, l'Ungheria, il Baden spendono assai meno di noi e che tutti hanno una cifra d'analfabeti molto maggiore, non solo, ma che la Norvegia e il Baden, che sono i paesi che spendono meno, sono quelli che hanno l'istruzione più diffusa, mentre i Paesi Bassi che spendono il massimo in Europa ottengono risultati assai meno buoni.

Esaminando le singole regioni d'Italia, secondo i dati che fornisce la statistica della nostra istruzione elementare, la scrittrice nota lo stesso fatto: il Piemonte, la Lombardia, il Veneto, col minimo del bilancio, hanno la massima diffusione dell'istruzione, hanno la quota minima di analfabeti, mentre Roma, la Sicilia, la Campania, ottengono il minimo degli effetti.

Confrontando poi la cura degli analfabeti con quella dei maestri e di locali buoni nelle varie regioni italiane, la Lombroso trova che il Piemonte, la Lombardia, con locali e maestri giudicati uguali o peggiori o uguali a quelli della Sicilia, del Lazio, dell'Umbria e della Toscana, danno una percentuale d'analfabeti molto minore.

Infine la Lombroso prende in esame l'altro fattore, cioè quello del numero delle scuole. Essa osserva che se la mancanza delle scuole fosse la sola causa dell'analfabetismo che regna così esteso in Italia e le scuole fossero un elemento di così assoluta importanza per la diffusione dell'istruzione, noi, che abbiamo in Europa il massimo analfabetismo, dovremmo avere le scuole più affollate d'Europa. Invece risulta, secondo le cifre del Bulletin de l'Institut international de statistique, che le nostre scuole sono fra le meno frequentate.

La scuola da noi è impotente ed attrarre gli allievi. Le scuole in Italia non solo sono aumentate (da 33,580 nel 1871 crebbero a 59,307), ma aumentate proporzionalmente molto più nell'Italia meridionale e insulare che non nella settentrionale. Eppure, secondo ciò che mostra colte cifre la Lombroso, nell'Italia settentrionale l'analfabetismo è diminuito dalle metà quasi, mentre nella meridionale l'aumento di metà quasi, nelle scuole non ha diminuito neanche di un nono l'analfabetismo.

hanno meno iscritti 52, 57, 58. Le Marche, Umbria e il Lazio, dove è stata inocolata la venerazione dell'ignoranza, malgrado le 1,55, 1,32, 1,09 di scuole su 1000 abitanti, hanno un numero di 66, 58, 57, per 1000; la Sicilia, che non ha ancora riscuotuto tutti i benefici della civiltà, ma li desidera con vigore, con 88 scuole per 1000 abitanti, ha una percentuale di 41 su 1000, mentre la Basilicata e la Calabria con un maggior numero di scuole hanno 91, 1,10, rispettivamente.

La scrittrice dimostra pure con un confronto con gli iscritti e gli analfabeti che la proporzione di questi è maggiore nelle regioni dell'alta Italia. La conclusione della Lombroso è questa: che non vane le scuole dove manca il desiderio di istruirsi e che soprattutto, per debellare l'analfabetismo, bisogna far penetrare nelle popolazioni la convinzione dell'utilità dell'istruzione.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La situazione finanziaria. Roma 30 — Ebbe luogo una conferenza tra gli onorevoli Di Rudini e Luzzatti sulla situazione finanziaria, in vista della prossima discussione.

Un'altra interrogazione sulla vendita delle navi. Roma 30 — L'on. Santini presentò una nuova interrogazione, questa volta diretta a Visconti-Venosta, sulla vendita delle navi.

Le linee per l'Estremo Oriente. Roma 30 — Fra giorni si adunerà il Consiglio della Navigazione Generale per discutere sul modo di rendere più celeri le linee dall'Italia per l'Estremo Oriente.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 29 marzo. Le notizie giunteci stamane, in modo più favorevoli alla pace, hanno rianimato alquanto lo spirito dei nostri commercianti ed infuso nel loro operare maggior sicurezza che nel passato. Certo è che, se le divergenze politiche dovessero decisamente appianarsi, vedremmo anche le cose scricche, tanto sensibili in ogni senso, riprendere prestamente lena e ritornare in poco tempo all'attività voluta e desiderata.

Oggi la calma regnava ancor sul nostro mercato, ma scorgevansi già maggiori indagini ed informazioni che, anche senza un pronto operare, pronosticano infallibilmente miglioramento vero nella situazione.

Mercoledì settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa: Uova alla dozzina da L. 0.66 a 0.78. Frumento da L. 1.50 a 1.55. Segale da L. 1.40 a 1.45. Sorgo rosso da L. 1.30 a 1.35. Cinghiale da L. 1.90 a 2.10. Burro al Chilo da L. 1.90 a 2.10. Patate al quintale da L. 10.00 a 11.00.

Foraggi (fuori dazio) (dell'alta) (L. qual. al quint. da L. 5.25 a 6.00. (della base) (L. " " " " da 4.70 a 5.00. (della base) (L. " " " " da 4.00 a 4.60. Medica (L. " " " " da 3.50 a 3.90. Paglia da lettoria da L. 8.00 a 8.25. N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale.

Combustibili. Legna tagliata al Quint. da L. 1.90 a 2.05. Legna in stanga da L. 1.60 a 1.80. Carbone forte da L. 5.80 a 7.40.

Carne. Vitello quarti davanti al Kg. da L. 1.20 a 1.40. di dietro " " " " da 1.40 a 1.60. Manzo I. qual. " " " " da 1.00 a 1.10. II. " " " " da 1.00 a 1.20. Vacca " " " " da 1.00 a 1.20. Pecora " " " " da 0.90 a 1.25. Ariete " " " " da 1.00 a 1.20. Cetrato " " " " da 1.00 a 1.40. Agnello " " " " da 0.90 a 1.30. Capretto " " " " da 0.90 a 1.00. Mafale " " " " da 1.20 a 1.50.

Mercoledì dei lauti e salati. V'erano approssimativamente: 120 pecore, 100 castrati, 80 agnelli, 400 arieti, 9 capretti. Andarono venduti circa 45 pecore da macello da lire 0.75 a 0.80 al kg. a p. m., 80 d'allavamento a prezzi di merito; 45 agnelli da macello da lire 0.75 a 0.85 al kg. a p. m., 21 d'allavamento a prezzi di merito; 80 castrati da macello da lire 1.00 a 1.15 al kg. a p. m.; 250 arieti da macello da lire 0.70 a 0.75 al kg. a p. m., 40 d'allavamento a prezzi di merito; 9 capretti da macello da lire 0.50 a 0.60 al kg. a p. m. 850 vitelli d'allavamento, venduti 253 a prezzi di merito.

Banca Cooperativa Udinese (Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3). Interessi su depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2 % Netto di Ricchezza Mobiliare. a Conto Corrente 3 1/2 %. a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 %.

SI CHIUDE irrevocabilmente. Domani Giovedì la sottoscrizione alle centinaia di biglietti e a quelle di quinti di biglietti della Grande Lotteria Nazionale per l'Esposizione Generale in Torino nel 1898. Il premio di ciascuna centinaia di biglietti da lire cinque cadauna rimane fino a detto giorno tassato a sole lire CINQUECENTO a quelle delle centinaia di quinti di biglietto a lire CENTO.

MALATTIE DEGLI OCCHI. DIFETTI DELLA VISTA. Specialista Dott. Gamberotto. Udine, via Mercatovecchio, 4. Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 4 eccettuata la domenica. Al sabato dalle 9 alle 10.30. Visite gratuite ai poveri lunedì, mercoledì e venerdì, alle ore 11, nella Farmacia Girolami.

ACQUA DI PETANZ. che dal Ministero Ungherese venne brevettata «La salutare». DIECI MEDAGLIE D'ORO — DUE DIPLOMI D'ONORE — MEDAGLIA D'ARGENTO a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica a Farmacia nel 1894 — DUECENTO CERTIFICATI ITALIANI in otto anni. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villalta, casa marchese Fabio Mangilli.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA. DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitsch. Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine.

Signore! I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calorici dell'estate se farete uso costante della Rieciolina. Vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai F. Rizzi - Firenze. Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata Rieciolina, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

CHI HA BISOGNO di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al Ferro Pagliari del prof. Pagliari, premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro. Trovati in tutte le Farmacie a lire una la bottiglia. Trattamenti di continuo incontestato successo: 4000 certificati. Gratis a richiesta importante monografia illustrata PAGLIARI & C. FIRENZE.

Sementi da prato. La sottoscritta ditta avverte la sua numerosa clientela, che anche quest'anno tiene un grande deposito di sementi: Spagna, Trifoglio-Loietta tutto seme delle campagne friulane. Tiene pure seme per prati artificiali e garantisce buona riuscita. Prezzi da non temere concorrenza. Regina Quaragno Udine - Via dei Teatri, 17.

VERNICE INSTANTANEA. Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. - Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

# Anticanizie - Migone



È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indolenti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione nei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che, si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute, fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

Costa lire 4 la bottiglia.  
Aggiungersi però cent. 50 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bott. per L. 8 e 3 bott. per L. 11, franco di porto.  
I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. A Udine presso P. Minisini  
Deposito generale A. Migone & C., Via Torino, 12, Milano.



# Kosmeodont

Preparativo dentifricio di  
**ANGILO MIGONE & C.**  
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Il **KOSMEODONT - MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparativi di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.  
Il **KOSMEODONT - MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le affezioni; combatte gli effetti prodotti da carie che si radicano nella cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del fumare.  
Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'atto puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate il **KOSMEODONT - MIGONE** L. 2 l'Elixir — L. 1 la Pasta — L. 0,75 la Polvere.  
Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. — Per un ammontare di lire 10 franco di porto.

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA	O. 5.50	DA VENEZIA A UDINE	O. 10.30	DA UDINE A TRIESTE	O. 7.30	DA TRIESTE A UDINE	O. 9.05
M. 1.50	8.55	D. 4.45	11.30	M. 8.31	10.57	O. 8.30	11.10
O. 5.45	8.50	O. 5.15	11.30	M. 16.42	18.45	O. 16.40	18.45
M. 5.05	8.39	O. 10.10	11.30	O. 17.25	19.30	M. 17.15	19.30
O. 11.25	14.30	O. 14.10	15.30				
O. 13.20	16.30	O. 17.05	18.30				
O. 17.00	19.30	M. 18.30	20.30				
O. 20.15	22.30	O. 22.00	23.30				

(\*) Questo treno di ferma a Pordenone.  
(\*\*) Parto da Pordenone.

DA CASARSA A PORTOFINO		DA PORTOFINO A CASARSA	
O. 5.50	8.15	O. 6.40	8.30
D. 7.55	9.55	D. 8.50	10.05
O. 10.35	12.44	O. 11.30	11.50
D. 17.05	19.09	O. 18.55	19.40
O. 17.55	20.50	D. 19.37	20.05

DA CASARSA A PORTOFINO		DA PORTOFINO A CASARSA	
O. 9.10	9.55	O. 1.55	3.35
M. 14.35	15.25	M. 15.15	16.00
O. 18.40	19.25	O. 19.50	20.30

DA CASARSA A PORTOFINO		DA PORTOFINO A CASARSA	
O. 5.45	6.30	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 10.05	10.50
O. 15.40	16.25	O. 21.37	22.15

DA MONFALCONE A TRIESTE		DA TRIESTE A MONFALCONE	
O. 0.10	0.55	O. 5.50	6.40
O. 8.55	11.20	O. 9.30	11.30
O. 14.20	17.40	O. 17.50	19.30

DA UDINE A CIVITANOVA		DA CIVITANOVA A UDINE	
M. 6.07	6.55	O. 7.05	7.55
M. 8.50	10.15	M. 10.31	11.07
M. 11.30	11.45	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.10	O. 16.40	17.17
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAIORE UDINE-SAN DANIELE**

Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VAIORE	O. 8.15	DA VAIORE A UDINE	O. 7.30
M. A. 11.20	15.30	M. A. 11.20	15.30
M. A. 14.50	18.55	M. A. 14.50	18.55
M. A. 17.20	19.05	M. A. 17.20	19.05

# FERRENOSIO FAVARA

delizioso prodotto ferruginoso che la vulcanica terra della Stolla e il suo fulgido sole ci danno colle uve, che non hanno uguali in nessun'altra parte della Terra, viene consigliato e prescritto dai più insigni Clinici del mondo come il più efficace rimedio contenendo allo stato organico naturale rilevanti quantità di Ferro e fosforo.

Del **Ferrenosio FAVARA** me ne sono servito per la cura di un bimbo deperito per pneumonite e febbri intermittenze, e ne ho avuto vantaggio assai rilevante, oltreché mi è stato assai facile la somministrazione per il buon sapore di detto rimedio.  
Bologna, 15 Maggio 1897.

**Dott. RUGGERO GALASSI**  
Medico primario degli Ospedali di Bologna.

Ho sperimentato il **Ferrenosio FAVARA** e l'ho trovato utilissimo nelle anemie in generale.  
Livorno 7 Novembre 1896.

**Dott. GIACOMO LUMBROSO**  
Docente nell'Istituto Superiore di Firenze.

A diversi malati, bisognosi di cura ricostituente, ho somministrato il **Ferrenosio FAVARA** e sempre con grande vantaggio, tanto più che questo rimedio per il suo grato sapore non disgusta lo stomaco e non toglie l'appetito.  
Firenze 28 Luglio 1897.

**Dott. EDUARDO VECCHIETTI**  
Medico Primario dell'Ospedale di San Giovanni di Dio.

CITTA' DI CASERTA - Direzione dell'Ospedale Civile.

Si certifica da noi qui sottoscritti, che avendo somministrato a bambini cloroanemici il **Ferrenosio FAVARA**, lo abbiamo trovato tanto utile, perchè stimola la fame, rende vermiglio il colorito, vivaci gli occhi, ed essendo il **Ferrenosio** di grato sapore, naturalmente ferruginoso e preparato colle migliori uve del Marsala, viene bevuto dai bambini senza alcuna ripugnanza.  
Caserta 20 Luglio 1897.

**Dott. CARMELLO GIOVANNI GIUSEPPE** Medico Direttore  
**Dott. DE LILLO DOMENICO**

Deposito generale per Udine e Provincia presso la Farmacia **GIACOMO COMESSATI**, Via Mezzani, Udine.  
Trovasi in Udine nelle Farmacie **FABRIS, ROSETO, BIASIOLI, DE CANDIDO e MANGANOTTE**. In Provincia presso tutte le principali Farmacie, e in tutte le principali Farmacie d'Italia. Oppressi ed istruzioni gratis, contr. semplice biglietto da visita.  
Prezzo al pubblico: Bottiglia piccola lire 1.50 — Bottiglia grande (triplo della bottiglia piccola) lire 3.

# LA VERA ANTICANIZIE A LONGEGA

(MARCHIO DI FABBRICA DEPOSITATA)



Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore biondo, castano e nero, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, né la biancheria; impedisce la caduta dei capelli, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.  
Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.  
L'**Anticanizie Longega**, è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.  
Chiedete il colore che si desidera: biondo, castano o nero.  
Si vende presso l'Amministrazione del giornale **«Il Friuli»** a lire 3,85 bottiglia di grande formato.

# TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889  
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Baidoa che è pericolosa per i suddetti animali.

## DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor **A. Cossou** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione gran, pilatura riso, e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti col suo preparato detto **TORD-TRIFE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo L. 0.50.  
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunci del giornale **«IL FRIULI»**, Via della Prefettura N. 6.



# TINTURA EGIZIANA

ISTANTANEA

per tingere capelli e barba in Castano e Nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza velenosa, e preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali, la sola che tinga perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che si tratti di una tintura; l'unica che pure sporcando la pelle possa permettere che la macchia sparisca con una semplice lavatura. — La migliore di quante si siano fino ad ora inventate; la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre; infine perchè è veramente la prima preparazione priva di nitrato d'argento, di rame o di piombo; per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poiché tutti hanno di già abbandonate le altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrato.

Scatola grande lire 4 — Piccola lire 2.50

Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del giornale **«Il Friuli»**, Via della Prefettura N. 6.



inventore.

Preg. signor Luigi Sandri!  
Fagagna.

Da molti anni lo conosco il di Le **AMARO GLORIA** e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella — anni sono — esercitava farmacia qui in Udine, Naturali! Il mondo, invece chiando, peggiora, e quindi le amarettine di progresso e si perfezionano. Ma, bandito il scherzo: il suo **AMARO GLORIA** è poco alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro il gruppo richiede.

Udine, il 30 ottobre 1896.  
A Lei devotissimo  
cap. uff. dott. **Ferdinando Fransolin**  
Chirurgo Primario dell'Ospedale Civile di Udine  
docente paragonato di medicina operativa  
nella R. Università di Padova.

Si vende in Fagagna dall'inventore, e in Udine presso le botteggerie Dorta.

# LA RICCIOLINA



vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai **FRATELLI RIZZI** di Firenze, è la migliore di quante ne siano in commercio.  
L'immenso successo ottenuto da essa, è oggi a una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla radice il pettine, passando sui capelli perchè questi restino splendidamente arricciati stando tali per una settimana.  
Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.  
Si vende in bottiglia da L. 1.50 a L. 3.50  
Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 1825 — Venezia.  
Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale **«IL FRIULI»**.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza.